# Indirizzo di saluto alle autorità nella Solennità di San Bassiano

domenica 19 gennaio, ore 10.30, Cripta, Basilica Cattedrale

1. Signor Sindaco, mi associo al saluto espresso alla città e alla diocesi, alle autorità e la ringrazio, ricambiando la sua cortesia. Nella festa patronale ci sentiamo tutti a casa, accolti dalla storia, da prospettive di futuro e dall'invito a condividere il presente dando credito alla speranza. Questa domenica è singolare a motivo della pace: la tregua in Terra Santa condanni a morte la guerra, convincendo anche Ucraina e Russia a far prevalere realismo ed intesa affinché si spenga ogni conflitto nel mondo intero. Il vento della pace non è mai prepotente, ma la determinazione a suo favore, specie giovanile, può gonfiare le vele e far partire la riconciliazione quando culture e religioni, impedendo ogni strumentalizzazione, investono sul molto che unisce, umiliando pregiudizi, divisioni e inimicizie. Solo se rappresenta un vero interesse personale, familiare, religioso e sociale la pace diventa universale. Lodi ha un dovere in più al riguardo. Si onora, infatti, di chiamarsi "città della pace", vantando antichi precedenti (1413 e 1454) di livello addirittura europeo nell'ospitalità concessa ad accordi che l'hanno sancita per tempi insperatamente prolungati. L'educazione alla pace e alla speranza appare urgente anche nel contesto locale, considerando i segnali inquietanti rilevati persino nella fascia preadolescenziale accanto al disagio giovanile. Un abbraccio rispettoso e cordiale nella preghiera, desidero riservare ai familiari e alle comunità scolastiche colpite recentemente da gesti estremi di rifiuto della vita compiuti da studenti. L'ambito giovanile – proprio nel lodigiano – invoca opportunità di studio, lavoro e integrazione almeno in linea con la media regionale affinché non siano mai i giovani a perdere la speranza: hanno diritto, infatti, ad uno sguardo sereno sul domani.

2. Debbo riferirmi anche all'insidia che viene dal clamoroso divario tra nuove nascite e numero di quanti ci lasciano. Priorità assoluta riveste, perciò, il più lungimirante e concreto sostegno alle giovani famiglie da parte delle pubbliche amministrazioni, accompagnato evidentemente da una rinnovata proposta valoriale operata da tutte le componenti civili ed ecclesiali. Estendo il pensiero ai lavoratori e ai datori di lavoro avvolti in problematiche che mettono a repentaglio la dignità personale

e sociale di molte famiglie, togliendo sicurezza al lavoro, prolungando l'attesa di un impiego fisso, talora normalizzando l'instabilità senza adeguate tutele e nemmeno valutazioni circa l'incolumità, le competenze e le abilità degli interessati.

3. Vorrei però tornare, Signor Sindaco, all'iniziale evocazione di quella sorta di pellegrinaggio nelle solitudini contemporanee: a cinque anni, infatti, dall'esperienza pandemica si presentano altre forme di fragilità e isolamento da non sottovalutare perché impercettibili inizialmente si fanno poi invasive. San Bassiano, con la sua costante protezione (cfr messale laudense al 19 gennaio), ricorda che "non di solo pane vive l'uomo" (Mt 4,4) ma ci impegna a far sì che non manchi a nessuno il sostentamento. La mensa diocesana, aperta in Seminario nel giubileo della misericordia, compie il suo servizio grazie ad ammirevoli volontari ma necessita di ulteriore sensibilità privata e pubblica perché dilagano antiche e nuove povertà nonostante le incredibili risorse di cui dispone la società. Ma attendono risposte inderogabili la fame e la sete interiori per fronteggiare angoscia e disperazione nemmeno troppo latenti. Il Patrono insegna che Dio è dimora e riposo. Le case *Regina Pacis* e *San Giuseppe* per i senza tetto, inaugurate col Sinodo Diocesano, mettono a tema l'obiettivo irrinunciabile di una casa per tutti. Rimangono purtroppo all'addiaccio numerosi poveri nel rigore invernale, attualizzando il lamento di Cristo non avendo il Figlio dell'Uomo nemmeno una pietra per posarvi il capo (cfr Mt 8,20). Tradizionale tema giubilare è il riposo della terra e di tutte le creature per il ripristino della giustizia anche ecologica nell'equa distribuzione dei beni. Era affascinato dalla bellezza umana e cristiana, dallo splendore della verità contemplata in Cristo, il nostro primo vescovo. Il Pantocratore di *Laus pompeja* è evidentemente successivo ma è erede della bellezza inesausta che attraversa i millenni per assicurare un Superiore Senso, il Salvifico Senso sempre pronto a sconfiggere le pretese del nulla. Dio è bellezza e speriamo di confermarlo con l'avvio della sede del museo diocesano in san Cristoforo, accogliendovi in visita anche gli ospiti della mensa e delle case diocesane per ribadire che la bellezza è obbligatoria per tutti e la cultura tutti avvicina alla verità che riposa nell'intimo del cuore umano.

4. Ritengo perciò provvidenziale l'invito giubilare di papa Francesco ad "un'alleanza sociale per la speranza, che sia inclusiva e non ideologica" al fine di "recuperare la gioia di vivere, perché l'essere umano, creato a immagine e somiglianza di Dio (cfr. Gen 1,26), non può accontentarsi di

sopravvivere o vivacchiare, adeguandosi al presente…e rinchiudendosi nell'individualismo che corrode la speranza" (*Spes non confundit* 9). Sazietà, riposo e bellezza vengono dal Creatore e Padre in Cristo e nello Spirito. Ne è convinto san Bassiano caricando di entusiasmo il comune futuro. Affidiamo ogni vicendevole augurio anche alla Madonna, pensando all'opera di Giampietro Silvio (pittore del XVI secolo che l'ha raffigurata col Bambino) esposta in cattedrale grazie al Banco Bpm. L'infinita nostalgia dell'Eterno che la Vergine Madre sprigiona ci purifica interiormente rincuorandoci tutti.

## Indirizzo di saluto all'inizio della S. Messa Pontificale nella Solennità di San Bassiano

domenica 19 gennaio, ore 10.30, Basilica Cattedrale

1. È tradizione che i nuovi vescovi originari della diocesi, presiedano il solenne pontificale di san Bassiano per affidare all'intercessione del patrono la città e la provincia, con l'intera chiesa di Lodi comprendente diverse parrocchie nelle confinanti province di Milano, Cremona e Pavia. Tocca quest'anno a monsignor Cesare Pagazzi, la cui ordinazione episcopale avvenne in questa cattedrale il 10 febbraio 2024. Come monsignor Egidio Miragoli, qui presente, è di Gradella, la piccola parrocchia che oggi condivide la nostra festa perché dedicata alla Santissima Trinità e allo stesso San Bassiano. E' lodevolmente con noi monsignor Giuseppe Merisi, vescovo emerito. Ha inviato, invece, un gradito messaggio monsignor Rino Fisichella, che sarà a Lodi per il giubileo degli insegnanti e il colloquio di san Bassiano con gli amministratori il 19 febbraio prossimo. Ieri sera alla veglia, erano numerosi i sacerdoti, che sono impegnati stamane nelle messe domenicali. C'è la loro qualificata rappresentanza, accanto al Capitolo e al Seminario, col parroco di Rivolta d'Adda, nostro canonico perché è nato in quella comunità il compatrono sant'Alberto, e il parroco di san Giuliano Milanese, che domenica scorsa mi ha accolto per la ricorrenza patronale in quella città. Insieme, accompagniamo monsignor Cesare nella preghiera affinché il Signore renda proficua la sua collaborazione al Santo Padre quale arcivescovo segretario nel dicastero per la cultura e l'educazione.

2. È sempre consolante in questo appuntamento la partecipazione popolare e quella delle distinte autorità civili e militari: Stato, Regione e Pro-